RIVIERA RECUPERI S.r.l.

RILOCAZIONE DI UN CENTRO DI ROTTAMAZIONE, AUTODEMOLIZIONE E DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO R.A.E.E.

Comune di Sanremo

Regione Gazi

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE REGIONALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE



Committente: RIVIERA RECUPERI S.r.l.
Oggetto: Centro di Rottamazione, autodemolizione e di stoccaggio e trattamento R.A.E.E.
Revisione 01 del 12.02.2007

Ing. Franco Salvadori – via B. Bosco 31/14 – 16121 GENOVA
Tel. 010.5368224 - Fax: 010.5368221 - e-mail: salvadori@multistudio.it

Indice

1.0 -	Premessa	Pagina	3
	1.1 – Localizzazione area di intervento e situazione attuale	Pagina	5
	1.2 – Descrizione dell'intervento e dell'attività	Pagina	6
	1.3 – Giustificazione e finalità dell'intervento	Pagina	9
	1.4 – Alternative	Pagina	12
	1.5 – Ambito territoriale	Pagina	12
2.0	Quadro di riferimento programmatico	Pagina	14
3.0 -	Quadro di riferimento progettuale	Pagina	18
4.0 -	Quadro di riferimento ambientale	Pagina	19
	4.1 – Inquadramento geologico	Pagina	19
	4.2 – Emissioni atmosferiche	Pagina	19
	4.3 – Scarichi idrici	Pagina	19
	4.4 – Impatto acustico	Pagina	20
	4.5 – Traffico	Pagina	20
	4.6 – Rifiuti prodotti	Pagina	20

1.0 - Premessa

Il presente studio riguarda la realizzazione di un Centro integrato di Rottamazione, autodemolizione e di stoccaggio e trattamento di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (R.A.E.E.), a servizio dell'ambito della provincia di Imperia.

Obiettivo dello studio è quello di focalizzare le possibili interferenze del progetto con l'ambiente in riferimento alle diverse fasi e modalità di attuazione e gestione previste per l'opera.

La presente relazione riporta, dopo una sommaria descrizione della proposta progettuale e dell'area di intervento, il quadro di riferimento programmatico, che analizza la compatibilità delle opere previste con gli strumenti di pianificazione ed i vincoli presenti nell'area ed il quadro di riferimento ambientale all'interno del quale è stata condotta un'analisi di tipo qualitativo sulle relazioni esistenti tra il progetto ed i comparti ambientali interessati, in particolare sono stati considerati principalmente i seguenti aspetti:

- geologia e idrogeologia
- viabilità
- paesaggio
- rumore
- qualità dell'aria
- scarichi idrici

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale, accanto ad una serie di elementi specificatamente richiesti dalla procedura di VIA, per la parte tecnica e di analisi finanziaria si rinvia al progetto che si allega in copia, e che risulta articolato nei seguenti elaborati:

1 - Relazione Tecnica generale (RTG);

2 – Relazione idraulica (RI)

3 – Relazione Geologica – Geotecnica (RGG)

4 – Relazione previsionale di rumorosità (ex DPCM 01.03.1991) (RPR)

5 – Tavole di progetto

Il progetto è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento relativo a *"Approvazione ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti; autorizzazione ad effettuare attività di smaltimento"* della Provincia di Imperia.

In particolare si attiene a quanto disposto dalla vigente normativa in materia riferibile essenzialmente al D.Lgs. 152/06, per quanto applicabile, e al D.Lgs. 22/97 e s.m.i. per quanto ancora in vigore, al D.Lgs. 209/03 di recepimento della direttiva Europea 2000/53/CE e al D.Lgs. 151/05 di recepimento delle direttive Europee 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE.

1.1 – Localizzazione area di intervento e situazione attuale

L'intervento proposto interessa un'area situata nel Comune di Sanremo, nell'alta Valle Armea, a monte del secondo ponte di attraversamento del torrente Armea, in località "Piani Bianchi". L'area è disposta nel versante sinistro della valle, è accatastata al foglio n°27 del N.C.E.U. del Comune di Sanremo ed è individuata dai seguenti mappali

Foglio	Mappale	Superficie mq
27	829	619
	818	1.085
	999	1.129
	1276	116
	262	866
	263	500
	258	657
	264	1.083
	273	636
	265	24
	266	1.569
	267	381
	268	86
	269	514
	270	182
	271	172
	272	1.035
	277	793
	278	693
	830	908
Superficie totale		**13.048**

(Cfr. estratto carta catastale in TAV. 1).

L'area è servita dalla strada Cascine Lunaire che si immette nella via Armea che a sua volta è collegata alla via Aurelia bis.

Il sito oggetto dell'intervento non rientra nelle aree carsiche individuate dalla Legge Regionale n. 14/90.

L'area risulta incolta ed inedificata con presenza di alcune costruzioni in stato di evidente abbandono.

Alla distanza di 200 m dal perimetro non risultano essere presenti pozzi di prelievo di acqua per usi civili, come non risultano, presso la Provincia di Imperia, richieste di concessioni per prelievo di acqua per usi civili

1.2 – Descrizione dell'intervento e dell'attività

L'intervento previsto consiste essenzialmente nella predisposizione dell'area in esame al fine di adeguarla alle attività che dovranno essere svolte e consistenti essenzialmente nell'autodemolizione di veicoli, rottamazione e trattamento di apparecchiature post-consumo (RAEE).
Gli interventi consistono sia nell'impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio ed alla lavorazione dei diversi materiali, nella realizzazione di due capannoni della superficie di 600 mq ciascuno, nel recupero di alcune costruzioni già presenti nell'area, e nella realizzazione di una scogliera di protezione sul versante del torrente Armea, opera questa che garantisce la messa in sicurezza dell'area.
Più in dettaglio le attività che verranno svolte nel centro sono le seguenti:

1. Stoccaggio e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche (normativa di riferimento D.Lgs. 151/05), costituito dalle seguenti sezioni principali:
    - stoccaggio dei RAEE
    - messa in sicurezza delle apparecchiature (bonifica)
    - smontaggio dei pezzi riutilizzabili
    - frantumazione carcasse
    - stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche (oli, componenti contenenti sostanze pericolose, etc.)

- stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili

2. Autodemolizione (normativa di riferimento D.Lgs. 209/03), costituita dalle seguenti fasi principali:
   - deposito auto da demolire
   - bonifica e trattamento
   - stoccaggio dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi, prodotti dall'attività
   - immagazzinamento dei materiali destinati a recupero

   Le carcasse bonificate verranno quindi trasferite nell'area destinata alla rottamazione per le operazioni di riduzione volumetrica.

3. Rottamazione, costituita dalle seguenti fasi principali:
   - stoccaggio alla rinfusa dei materiali in ingresso
   - selezione dei materiali non ferrosi e stoccaggio in cassoni scarrabili dedicati
   - cesoiatura e pressatura dei metalli ferrosi e stoccaggio balle
   - pressatura dei metalli non ferrosi
   - operazioni di carico dei materiali lavorati

Le diverse attività si svilupperanno in parte all'interno dei due capannoni ed in parte nei piazzali esterni.

Il primo capannone, destinato ad ospitare l'impianto di trattamento dei R.A.E.E., è costituito da un unico piano fuori terra.

Il secondo, anch'esso costituito da un unico piano fuori terra, sarà in parte (ca. 300 mq) destinato all'officina di manutenzione dei mezzi, ed in parte verrà utilizzato come magazzino per il deposito dei materiali e componenti recuperabili, provenienti dall'attività di autodemolizione. All'interno della zona destinata a magazzino verranno ricavati anche dei locali ad uso ufficio distribuiti su due piani. All'esterno del capannone sarà ricavata un'area di ca. 160 mq,

protetta da tettoia, che ospiterà sia lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dalle diverse attività svolte nel centro stesso, sia i macchinari per le operazioni di bonifica delle autovetture destinate alla demolizione.

Di fronte all'ingresso dell'officina verrà installata, nell'area scoperta per il deposito delle autovetture da demolire, una tettoia, di ca. 50 mq, per la protezione delle operazioni di smontaggio delle autovetture.

Nella zona di accesso all'area sono previste la portineria, attrezzata con pesa, e l'abitazione del guardiano.

L'intera area sarà quindi suddivisa in quattro diverse zone operative, separate le une dalle altre da recinzione ed accessibili attraverso varchi dotati di cancelli, mantenendo a verde la restante superficie(zona 5), più precisamente:

Zona 1	Accesso al Centro e parcheggio	688 mq	di cui 126 mq coperti (uffici, abitazione custode)
Zona 2	Rottamazione	2.700 mq	Interamente scoperti
Zona 3	Autodemolizione	2.110 mq	di cui 810 mq coperti (capannone 1, tettoie)
Zona 4	Stoccaggio e trattamento RAEE	2.522 mq	di cui ca. 700 mq coperti (capannone 2, magazzino, spogliatoi, tettoie)
Zona 5	Zona a verde	5.028 mq	

La parte scoperta impermeabilizzata è di ca. 5.080 mq. La zona "a verde" comprende sia delle zone effettivamente mantenute a verde, sia alcune aree di servizio attrezzate con autobloccanti forati in grado di garantire una quota reale di verde pari al 60% della superficie coperta.

Si prevede che il centro tratti globalmente ca 17.900 ton/anno di materiali di cui 1.900 ton/anno di rifiuti pericolosi (costituiti principalmente da autovetture, frigoriferi, video, etc) e 16.000 ton/anno di rifiuti classificati non pericolosi

(costituiti principalmente da metalli ferrosi e non ferrosi, apparecchiature domestiche post-consumo, etc.).

1.3 – Giustificazione e finalità dell'intervento

Si ritiene opportuna una premessa. Il nuovo Centro andrà a sostituire l'esistente Centro di ***"Raccolta e trattamento per rifiuti speciali, nonché di raccolta per la demolizione, l'eventuale recupero di parti e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi e simili"***, intestato alla ditta Recup – Fer s.n.c., autorizzato con provvedimento dirigenziale della Provincia di Imperia, n. 188, del 27.12.2002.

Era stata infatti prevista (e richiesta come prescrizione dall'Amministrazione Provinciale) la rilocazione di tale Centro in un'area adeguata poichè la sua attuale ubicazione risulta inserita in area classificata, dal piano di bacino del torrente Arma, come fascia B, con pericolosità idraulica media (aree perifluviali, esterne alla fascia A inondabili a seguito di un evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente ad un periodo di ritorno di 200 anni). In questa fascia secondo il piano non è possibile realizzare nuove strutture, per cui, per gli insediamenti già esistenti, vengono previsti degli interventi di miglioramento dell'arginatura al fine di mitigare il rischio alluvionale (cfr. art. 15, commi 8 e 9 del Piano di Bacino).

In occasione della presentazione del piano di adeguamento ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 209/03 la ditta Recup – Fer si era dichiarata disponibile alla rilocazione dell'attività in un'area, avente caratteristiche idonee. Operazione questa da effettuarsi nei termini previsti al punto 1.2 dell'Allegato 1 al già citato D.Lgs. 209/03, e cioè a fronte degli appositi ed idonei strumenti di agevolazione che dovranno essere individuati dai competenti enti (Comune, Provincia, Regione).

Per rispettare l'impegno assunto la ditta Recup – Fer s.n.c. ha messo a disposizione un'area di proprietà, in zona individuata come industriale dal vigente PRG, destinazione questa confermata dal PUC in fase di definizione, affidando alla Riviera Recuperi S.r.l. la progettazione e l'esecuzione delle opere necessarie, in previsione di affidare alla stessa ditta la gestione dell'impianto.

Il Centro nasce in ottemperanza alle più recenti normative relative all'autodemolizione ed al trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, costituite dal D.Lgs. 209/03, di recepimento della direttiva Europea 2000/53/CE, e al D.Lgs. 151/05, di recepimento delle direttive Europee 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE.

In particolare il D.Lgs. 209/03 relativo alla gestione dei veicoli fuori uso prevede la realizzazione e lo sviluppo di un sistema che garantisca il recupero ed il riciclaggio di tutte le componenti, metalliche e non, derivanti dalla demolizione dei veicoli e disciplina le operazioni necessarie a favorirne il recupero.

La direttiva comunitaria 2002/95/CE, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), recepita con il D.Lgs. 151/05, nasce a seguito del sensibile incremento della quantità di rifiuti generati da apparecchiature elettriche ed elettroniche registrato in questi ultimi anni, con l'obiettivo di definire una disciplina specifica per questa categoria di rifiuti in modo da migliorare, attraverso regole "armonizzate", l'intero ciclo di gestione dei RAEE. Il decreto di recepimento, tra l'altro, introduce norme atte a :

- favorire il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero di tali rifiuti rispetto allo smaltimento;
- garantire la raccolta differenziata dei RAEE attraverso la creazione di appositi centri di raccolta separata ai quali i Comuni potranno rivolgersi.

Le disposizioni dettate dal provvedimento sostituiscono, limitatamente alle apparecchiature rientranti nel suo ambito di applicazione, la disciplina in materia di beni durevoli prevista agli articoli 44 e 48 del D.Lgs. 22/97.

La rispondenza del Centro ai fabbisogni della Provincia di Imperia viene confermata, per quanto riguarda la gestione dei RAEE, dalla mancanza di impianti specifici a fronte di una normativa che obbliga enti pubblici (Comuni) e privati ad avviare il ciclo di raccolta e recupero delle apparecchiature elettriche ed elettroniche con l'obbligo del loro conferimento a centri di trattamento all'uopo autorizzati.

Per quanto riguarda l'attività di autodemolizione, come già premesso nei capitoli precedenti, il nuovo centro nasce come ricollocazione dell'esistente centro sito in valle Armea, di titolarità RECUP-FER S.n.c., attualmente dislocato in un'area che non presenta caratteristiche idonee.

Le principali norme di riferimento sono le seguenti:

- Decreto legislativo 24 giugno 2003, n°209 Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso;
- Decreto legislativo 25 luglio 2005, n°151 Attuazione delle direttive 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- Legge 22.02.1994, n°146, del D.P.R. 02.09.1999, n°348 del D.P.C.M. 03.09.1999, del D.P.C.M. 01.09.2000 e della Legge Regionale 20.04.1994, n°22, e L.R. del 30.12.98 n°38;
- D.Lgs. 22/97 e s.m.i. (per quanto ancora in vigore);
- D.Lgs. 151/05 di recepimento delle direttive Europee 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE.
- D.Lgs. 152/06 Testo unico ambientale (per quanto applicabile)

Il Centro da realizzarsi è inoltre sottoposto, ai sensi della Legge 22.02.1994, n° 146, del D.P.R. 02.09.1999, n° 348 del D.P.C.M. 03.09.1999, del D.P.C.M. 01.09.2000 e della Legge Regionale 20.04.1994, n° 22, e L.R. del 30.12.98 n° 38, a procedure di studio di impatto ambientale.

1.4 – Alternative

Non sono state valutate alternative in quanto l'area, dislocata all'interno di una zona destinata ad attività industriali ed artigianali, è di proprietà ed è vicina (circa 250 m) ad un secondo centro, sempre di proprietà Recup-fer e gestito da Riviera Recuperi s.r.l., dove viene svolta l'attività di stoccaggio, selezione ed imballaggio di rifiuti da raccolta differenziata (carta, cartone, plastica, legno) collegata ai consorzi di filiera CONAI (Comieco, Corepla, Rilegno).
La vicinanza dei due centri ne semplificherebbe quindi il coordinamento gestionale.
L'area presenta caratteristiche tecniche ed amministrative adeguate al tipo di intervento ed attività che si intende svolgere ed è in accordo con quanto previsto dai criteri generali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che, nel caso di attività relative al ciclo di trattamento dei rifiuti speciali, individua come criterio preferenziale di localizzazione l'inserimento in zone a destinazione produttiva.
Inoltre la sua collocazione sul territorio, oltre ad essere baricentrica all'ambito territoriale che si intende servire, risulta inserita in prossimità del casello autostradale di Arma di Taggia (ca. 5 km) facilmente raggiungibile percorrendo un tratto della via Armea e quindi l'Aurelia bis, senza la necessità di attraversare zone urbane.

1.5 – Ambito territoriale

La Valle Armea è caratterizzata da una struttura ad intensa edificazione industriale che si sviluppa sulla via Armea e su via Frantoi Canai arrivando sino oltre al primo ponte di attraversamento del torrente, in corrispondenza dei capannoni della ditta B & S, seguendone l'orientamento che va da sud a nord.
L'area oggetto dell'intervento si trova collocata nella parte Nord della zona industriale/artigianale e confina ad ovest con terreni incolti ed inedificati e la presenza di una grossa serra, anch'essa ricadente in zona D4 del PRG. Il

contesto è sporadicamente interrotto da alcuni volumi di abitazioni isolate e vecchi rustici diroccati; sono inoltre presenti alcune linee di alimentazione elettrica e telefoniche volanti, su pali di legno e/o cemento. A sud confina con aree adibite ad attività di tipo industriale/artigiano.

I fabbricati esistenti, collocati nelle immediate vicinanze, sono per la maggior parte composti da diversi piani fuori terra, con prevalenza di capannoni di tipo industriale. Il contesto si configura quindi di tipo periferico – industriale, con prevalente presenza di grandi volumetrie.

L'inserimento dell'attività non prevede particolari effetti al di fuori dell'area di pertinenza, tenuto conto sia del tipo di attività previste che delle scelte progettuali applicate e delle modalità operative adottate.

2.0 – Quadro di riferimento programmatico

Strumenti di pianificazione territoriale

Ai fini della pianificazione di interesse sia comunale che sovracomunale e/o regionale sono stati presi in esame il piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, il piano di Bacino del Torrente Armea, il Piano Regolatore del Comune di Sanremo ed il nuovo Piano Urbanistico Comunale, in fase di esame presso la Regione.

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)

Il P.T.C.P. della Regione Liguria, adottato alla fine del 1986 ed approvato con D.C.R. n° 6 del 26.02.1990. è suddiviso in tre distinti assetti: insediativo, vegetazionale e geomorfologico. L'area interessata all'intervento (Cfr. TAV. 1) è compresa nella tavola n° 58 e risulta classificata come segue:

- Assetto insediativo: **IS TR - TU** (Insediamenti sparsi – Trasformabilità – Tessuto Urbano)
- Assetto geomorfologico: **MO B** (Modificabilità di tipo B)
- Assetto vegetazionale: **COL ISS** (Colture agrarie – Insediamenti sparsi – Serre) Tale regime si applica solo nelle aree effettivamente utilizzate a fini agricoli e quindi non all'attività in oggetto.

Piano Regolatore del Comune di Sanremo (PRG e PUC)

Il Piano Regolatore del Comune di Sanremo, adottato in data 08.03.79 con delibera del Consiglio Comunale n°33, individua l'area in questione come inserita in zona D4 (cfr. TAV. 1), di tipo artigianale – industriale. Più recentemente è stato elaborato il nuovo Piano Urbanistico Comunale, adottato in via preliminare, che inquadra l'area in zona D dove sono ammesse le seguenti destinazioni:

- industriale;

- artigianale;
- servizi;
- medie e grandi strutture di vendita;
- magazzini e depositi;
- uffici e laboratori;
- servizi sociali per dipendenti;
- abitazione del custode o del proprietario: la residenza deve essere, per ogni unità produttiva locale, minore del 30% della Sa totale degli edifici dell'impianto produttivo cui è connessa ed in ogni caso < 150 mq ;
- servizi per trasporti;
- impianti tecnologici connessi.

Piano di bacino del Torrente Armea

Il Piano di Bacino del Torrente Armea, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale di Imperia, n. 89 del 15 ottobre 2002, non ha indagato la zona interessata per cui si è reso necessario effettuare la verifica idraulica riportata nella specifica relazione, parte integrante del progetto.

L'area risulta inoltre sotto il vincolo ambientale per cui, causa la conformazione del territorio, gli interventi dovranno avere massima attenzione all'equilibrio tra area impermeabilizzata e area naturale, anche per la conservazione di un importante equilibrio idrogeologico nell'intorno di uno dei torrenti principali di San Remo.
Le impermeabilizzazioni del suolo saranno limitate all'indispensabile e bilanciate, soprattutto nella fasce fluviali, con sistemazioni a verde delle superfici non destinate all'attività produttiva.

Caratteri linguistici e/o tipologici

La Valle Armea è caratterizzata da una struttura ad intensa edificazione che si sviluppa sulla via Armea e su via Frantoi Canai arrivando sino oltre al primo

ponte di attraversamento del torrente, in corrispondenza dei capannoni della ditta B & S, seguendone l'orientamento che va da sud a nord.

La tipologia prevalente di tale contesto è quella dell'edificio multipiano a blocco, la finitura delle facciate è diversificata essendo presente in varie soluzioni tipologiche dall'intonaco tinteggiato ai pannelli prefabbricati; le coperture sono piane o a tetto con falde inclinate. Per i serramenti di facciata si ha una prevalenza di vetrate senza serramenti con chiusura tipo tapparelle o persiane.

Interferenze delle visuali panoramiche e dell'impatto con i valori paesaggistici

La collocazione dei nuovi fabbricati che dovranno essere realizzati, per l'iniziativa in oggetto, a monte della edificazione esistente, di fatto non è percepibile se non in alcuni punti della strada provinciale per Ceriana.

I coni visuali esistenti più significativi, sono quelli dalla strada provinciale per Ceriana e dalla rampa di collegamento tra la strada Cascine Lunaire e la strada provinciale suddetta.

A valle dell'area di intervento spicca in maniera evidente il tracciato dell'Autostrada dei Fiori che in quel tratto è su viadotto; si nota inoltre con una certa facilità la sagoma del Mercato dei fiori di Valle Armea.

L'area non è visibile dal mare, in quanto posta in notevole arretramento dal suo fronte e "nascosta" rispetto ai fabbricati ed all'autostrada che formano di fatto una "cortina" edificata. Tutto ciò rende di fatto l'area ed i fabbricati in progetto scarsamente percepibili visivamente, se non da punti di vista inusuali, riconducendo il tutto ad una minima rilevanza sotto il profilo delle visuali panoramiche.

Connessioni nell'immediato intorno

La sistemazione dei terreni circostanti è sostanzialmente in piano, i piccoli muri presenti in alcune aree sono di vario tipo, sia in pietra a secco "a vista", che in cemento armato non rivestiti. L'area posta al confine ovest del lotto di

intervento risulta incolta ed inedificata con la presenza di una grossa serra, anch'essa ricadente in zona D4 del PRG. Il contesto è sporadicamente interrotto da alcuni volumi di abitazioni isolate e vecchi rustici diroccati; sono inoltre presenti alcune linee di alimentazione elettrica e telefoniche volanti, su pali di legno e/o cemento.

I fabbricati esistenti, collocati nelle immediate vicinanze, sono per la maggior parte composti da diversi piani fuori terra, con prevalenza di capannoni di tipo industriale. Il contesto si configura quindi di tipo periferico – industriale, con prevalente presenza di grandi volumetrie; non si notano, nelle immediate vicinanze, elementi di carattere ornamentale o di sistemazione esterna degni di nota e non sono presenti alberatura di tipo ornamentale.

Sintesi

Gli elementi sui quali focalizzare l'attenzione sono schematicamente i seguenti:

- il sito non è assoggettato al regime normativo di conservazione del PTCP, che proibisce localizzazioni di impianti di trattamento rifiuti
- la zona, ai fini del vigente piano regolatore è individuata come industriale/artigianale, tale destinazione viene confermata dal nuovo PUC
- l'intervento si inserisce in un contesto paesaggisticamente degradato con svariate tipologie di fabbricati e con la presenza di strutture di tipo industriale;
- il progetto consente una riqualificazione ambientale di un'area che in oggi è in stato di abbandono.

Sulla base di tali considerazioni si è ritenuto il sito idoneo ad ospitare l'attività proposta.

3.0 – Quadro di riferimento progettuale

Per quanto riguarda il quadro progettuale si fa riferimento all'allegato progetto dove, accanto alla descrizione dettagliata dell'intervento proposto e delle modalità di gestione adottate vengono riportati gli elementi richiesti, quali:

- Elenco dei rifiuti trattati e prodotti divisi per tipologia ed identificati dai rispettivi codici CER (RTG cap. 6.0)
- Computo metrico ed estimativo (RTG cap. 9.0)
- Modalità gestionali (RTG cap. 7.0)
- Relazione Geologica – Geotecnica
- Relazione Idraulica
- Relazione previsionale di rumorosità

Sotto il profilo dell'inquadramento geografico dell'area e degli eventuali coinvolgimenti del territorio si ritiene opportuno evidenziare che l'aerea interessata è all'interno di una vasta area industriale e non sussistono particolari aspetti territoriali che possano subire impatti negativi a seguito dell'inserimento del Centro in esame, né in fase di realizzazione che durtante la successiva fase gestionale.

L'area è facilmente raggiungibile dalla vicina autostrada dei fiori, casello di Arma di Taggia, ed il percorso non interessa zone abitate.

Sotto il profilo socio-economico la rilocazione del Centro non risulta provocare alcun impatto apprezzabile salvo la possibilità di un incremento di posti di lavoro e la garanzia della continuità di un attività già in corso.

La realizzazione dell'intervento, consistente essenzialmente in opere di tipo edilizio e nell'installazione delle necessarie apparecchiature, prevede un periodo di ca. 6 – 10 mesi, a partire dall'ottenimento dell'autorizzazione.

4.0 – Quadro di riferimento ambientale

4.1 – Inquadramento geologico

Per l'inquadramento geologico dell'area relativa al progetto si rinvia alla specifica relazione tecnica, a firma del dott. Geol. Marco Abbo, allegata le cui conclusioni attestano che le opere previste sono fattibili sotto il profilo geologico, geotecnico ed idrogeologico

4.2 – Emissioni atmosferiche

L'attività non presenta alcuna fonte di emissione specifica né convogliata né diffusa

4.3 – Scarichi idrici

Come evidenziato nel progetto sono state confinate le zone nelle quali, a seguito delle lavorazioni eseguite, possono dare origine a scarichi idrici di tipo industriale, dovuti esclusivamente a perdite e/o spandimenti accidentali. In tali zone, coperte tramite tettoie ed opportunamente protette a mezzo di idonee cordolature, verranno realizzati dei sistemi drenanti a circuito chiuso conferenti gli spandimenti in serbatoi interrati da dove, gli eventuali fluidi potranno essere aspirati a mezzo pompe ed inviati ad impianti di trattamento autorizzati.

Le acque meteoriche provenienti dalle superfici impermeabilizzate scoperte, interessate alla lavorazione ed al transito degli automezzi vengono raccolte e convogliate tramite una rete fognaria interna ad un impianto di trattamento costituito da un primo stadio di disoleazione e sedimentazione seguito da una filtrazione a carboni attivi, prima di essere scaricate nel torrente Armea.

Le acque meteoriche non inquinate provenienti dalle coperture dei capannoni vengono scaricate direttamente nel torrente Armea attraverso una rete fognaria specifica.

Gli scarichi di tipo civile sono invece inviati, tramite una rete fognaria specifica ad un impianto ti trattamento, tipo Imhoff, quindi scaricati previa clorazione (come richiesto dal Comune di Sanremo)

4.4 – Impatto acustico

Per la problematica relativa al rumore si rinvia alla relazione allegata predisposta dall'ing. Siro Patrone, ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 e dell'art. 2 della L.R. 12/98, ed alle successive integrazioni.

4.5 – Traffico

Come indicato nella Relazione tecnica Generale l'avvio della nuova attività comporterà, quale conseguenza, la chiusura del vicino impianto Recup – Fer s.n.c., per cui si prevede un incremento, pur modesto, di traffico rispetto all'attuale situazione, solo per il tratto della strada (di ca. 250 m) che collega le due unità (nuovo e vecchio Centro).

Il traffico giornaliero indotto dalla nuova localizzazione del Centro, sulla base dell'esperienza acquisita e dei quantitativi previsti è valutabile in

n. 5 mezzi pesanti al giorno

n. 10 mezzi di piccola portata (daily, api, fiorini)

4.6 – Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dall'attività nel suo complesso (autodemolizione – RAEE – rottamazione) sono essenzialmente quelli derivanti dalla bonifica delle apparecchiature e dei veicoli e costituite essenzialmente dai diversi fluidi quali oli lubrificanti, carburanti, liquidi refrigeranti, oltre ai filtri olio e gasolio. alle batterie e/o ai componenti contenenti sostanze pericolose.

Tali materiali, come indicato al punto 6.2 della Relazione Tecnica Generale allegata, in attesa di essere conferiti ad impianti di trattamento/smaltimento autorizzati, vengono stoccati in contenitori compatibili con le loro caratteristiche

chimico-fisiche, in una zona a loro dedicata, protetta da tettoia, cordolata ed impermeabilizzata, attrezzata con un sistema chiuso di raccolta spandimenti.

Altre tipologie di rifiuti sono quelle, provenienti dalla demolizione delle autovetture e dallo smontaggio delle apparecchiature post – consumo quali pneumatici, legno, vetro, plastica, etc. che vengono stoccate nell'ambito della sezione di rottamazione in cassoni scarrabili per essere successivamente conferite ad impianti di recupero autorizzati. Dalla demolizione della autovetture e dallo smontaggio dei RAEE si hanno inoltre le carcasse degli autoveicoli ed, in generale, metalli ferrosi e non ferrosi che rappresentano però una quota dei materiali alimentati alla sezione di rottamazione.

